

## Alberto Campo Baeza

### Tre scuole a Madrid

Queste tre realizzazioni hanno offerto al giovane architetto madrileno l'occasione di sviluppare uno stesso tema compositivo, di usare gli stessi materiali linguistici e costruttivi ottenendo però opere fortemente diversificate mediante la relazione con il contesto. Alberto Campo Baeza testimonia già in queste opere il rigore — al limite del puritanesimo — del proprio mestiere, mosso da un ideale estetico fatto di austerità e di semplicità. Sembra tuttavia che l'obbligo di costruire in due luoghi "difficili" abbia agito come uno stimolo per evitare i rischi di esaurimento di un filone di ricerca impostato in chiave esclusivamente stilistica e formalistica.

*In these three works this young Madrid architect has had the opportunity of developing an identical compositional theme, using similar linguistic and constructive materials, whose results, though, are highly different from their contextual relationships. Although at the beginning of his career, Alberto Campo Baeza already shows in these works of his the (almost puritanical) rigor of his métier, which is moved by an aesthetic ideal of austerity and simplicity. It seems however that the necessity of building on two "difficult" sites has acted as a hint to avoid the risk of expending a line of research based on an exclusively stylistic and formalistic key.*

Una delle caratteristiche della giovane generazione di architetti emergenti in questo momento a Madrid è l'assenza di ogni filiazione diretta da un unico maestro. Così Alberto Campo Baeza riconosce non uno ma quattro maestri nella sua formazione alla Scuola di Madrid: Francisco Saenz de Oiza, dal quale dice aver appreso "la passione e la forza dell'Architettura"; Alejandro de La Sota, che gli ha fatto comprendere la "semplicità quasi francescana dell'Architettura"; Javier Carjajal, che gli ha trasmesso lo spirito della "perfezione costruttiva"; Julio Cano Lasso, infine, di cui ha seguito l'insegnamento diretto al tavolo da disegno prima di diventare collaboratore per la stesura e la realizzazione di progetti già legati a programmi scolastici (Centri di Formazione professionale di Vitoria, Pamplona e Salamanca; Universidad Laboral di Almería).

Le prime realizzazioni di Campo Baeza sono segnate da questo carattere incrociato ed eclettico della sua formazione: non è riconoscibile l'impronta di un'influenza diretta di uno dei suoi maestri, mentre si percepisce la chiara volontà di percorrere una propria originale strada, una volontà che in una prima fase porta Campo Baeza a misurarsi con altri "Maestri", ossia con l'"architettura bianca" delle ville puriste di Le Corbusier e di certe opere del Razionalismo italiano, di Terragni in particolare (Municipio di Fene a La Coruña). Il suo interesse per l'eredità del "movimento moderno" è dunque fortemente orientato, tendente a "purificare" tale eredità da ogni contenuto sociale o politico per limitarla ai soli aspetti linguistici. Ma nei suoi più recenti progetti i rischi di rapido esaurimento di un filone di ricerca impostato in chiave esclusivamente formalistica e stilistica sono stati aggirati dall'intelligenza con la quale Campo Baeza ha saputo far incontrare i caratteri

programmatici della sua architettura — austerità e semplicità linguistica — con le qualità specifiche del luogo d'insediamento.

Si tratta di due luoghi "difficili", ma che hanno sicuramente stimolato il lavoro progettuale: a San Fermin, di fronte ad un contesto degradato, è il gesto *difensivo* di alzare un semplice muro che crea una tensione significativa con la scuola preesistente, mentre da questo muro emerge il volume cilindrico dell'atrio fortemente illuminato in cui si concentrano le qualità di rappresentanza dell'edificio pubblico; a San Sebastian de los Reyes, la condizione paradossale di dover edificare la scuola come la testata di una zona industriale viene assunta positivamente come occasione di un gesto *affermativo*: un'architettura che impone la sua forte presenza volumetrica, abilmente scavata ed erosa per creare l'atrio d'ingresso e aprire un portico verso i campi da gioco. Qui la qualità insediativa agisce su un contesto più ampio: vista da lontano, la scuola emerge dai campi come un'architettura agricola ingigantita o come uno strano "castello" in mattoni protetto dalla torre cilindrica delle scale.

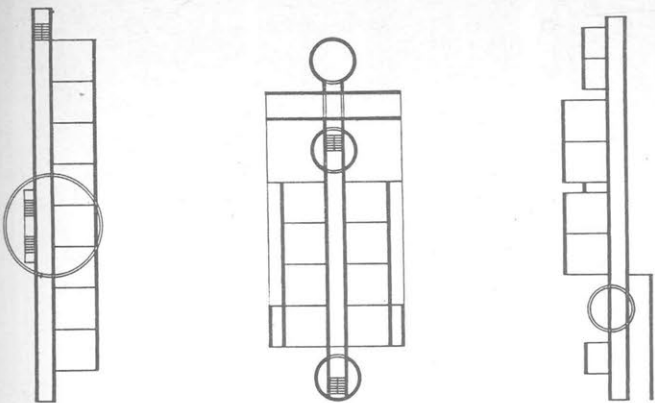
Nelle sue dichiarazioni, Campo Baeza sembra mosso unicamente da un ideale estetico: le sue relazioni ai progetti appaiono come autentiche proclamazioni di *fede* nell'Architettura, e il suo programma di lavoro si trova riassunto nella semplice formula "trovare la Bellezza". A noi interessa piuttosto quella cosa *in più* presente nelle sue opere costruite: questa capacità di rendere significativa la relazione con il contesto, che evita all'oggetto di rinchiudersi nella pura contemplazione della propria "bellezza".

Pierre-Alain Croset

Campo Baeza's first accomplishments are marked by the cross-bred and eclectic nature of his formation: no imprinting from any direct influence of a master is detectable, but, rather, one perceives a clearcut determination to go through his own original route, a determination which brings Campo Baeza, during his first phase, to competing with certain "Masters", that is, with both the "white architecture" of Le Corbusier's purist villas and some works by the Italian rationalists, especially that by Terragni (Fene's City Hall at La Coruña). His interest in the Modern Movement's heritage, therefore, is strongly oriented toward the "purification" of the latter from all social or political contents, so as to limit it to its linguistic connotations. But in his most recent designs, the danger of quickly exhausting that vein of his research which is formulated in an exclusively formalistic and stylistic key was circumvented by the intelligence by which Campo Baeza managed to join his architecture's programmatic characters — linguistic austerity and simplicity — to the specific qualities of the site.

However, these are two "difficult" sites which certainly have stimulated his planning: at San Fermin, as he was confronted with a decayed context, the defensive gesture of erecting a single wall creates a significant tension with the existing school building, while the cylindric volume of the strongly lit hall emerges from that wall: here the representational qualities of the public building are concentrated; at San Sebastian de los Reyes, the paradoxical condition of building a school as the highlight of an industrial zone is positively assumed as the opportunity for establishing an affirmative gesture: this architecture imposes its strong volumetric presence, skilfully dug and eroded so as to create the entrance hall and open a portico facing the playgrounds. Here the quality of the settlement acts over a wider context: seen from a distance, the school emerges from the fields like an amplified rural architecture or like a "castle" made of bricks, protected by the cylindric tower of the staircase.

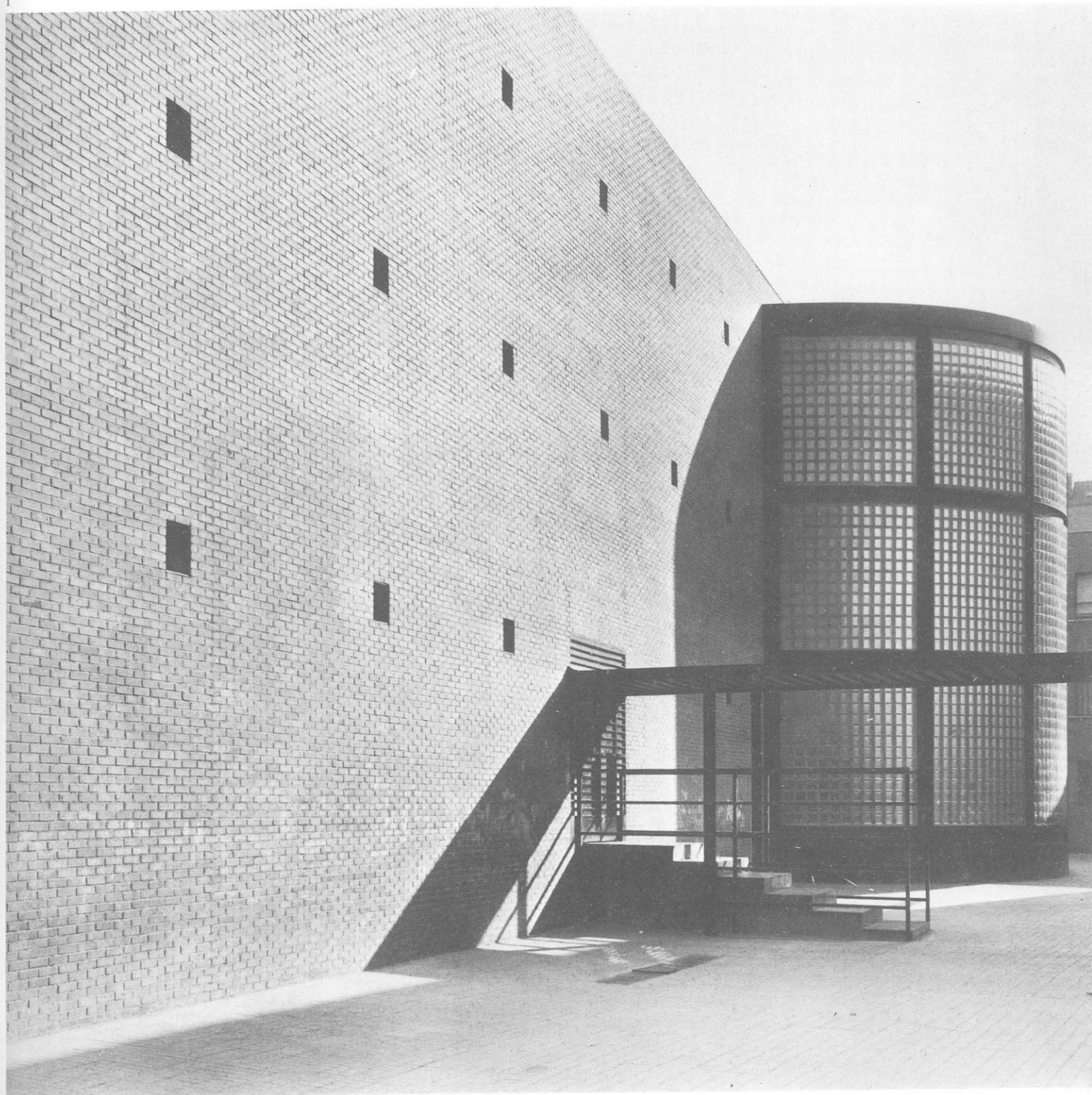
In his statements, Campo Baeza seems to be exclusively moved by an aesthetic ideal: his planning reports look like true proclamations of faith in architecture and his working program is synthesized into a single formula — "find Beauty". On the other hand, we are more interested in that one supplementary thing which is present in his built works: the ability of rendering the relationship with the context meaningful, preventing the object from enclosing itself within a mere contemplation of its own "beauty".



1

1 Schemi planimetrici delle tre scuole che sviluppano lo stesso tema compositivo dell'impianto lineare. Da sinistra a destra: scuola di San Fermin, scuola e asilo nido di San Sebastian de los Reyes.  
2 Il grande muro a nord della scuola di San Fermin che ospita i corridoi, il volume cilindrico della hall d'ingresso, la pensilina di collegamento con la scuola esistente sulla destra.

1 Plans of the three schools, which are based on the same linear composition organization: the school of San Fermin, the school and the kindergarden of San Sebastian de los Reyes.  
2 The great wall to the north of the school of San Fermin with the corridors, the cylindrical volume of the entrance hall, the connecting bridge to the school to the right.



2



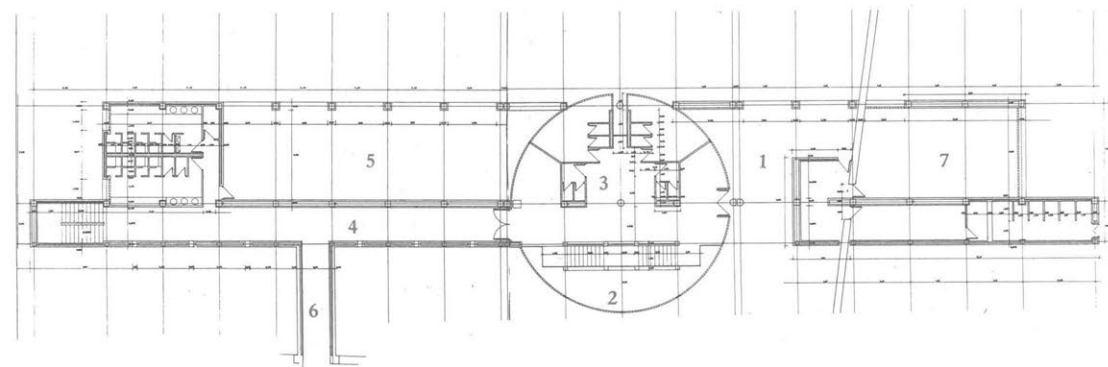
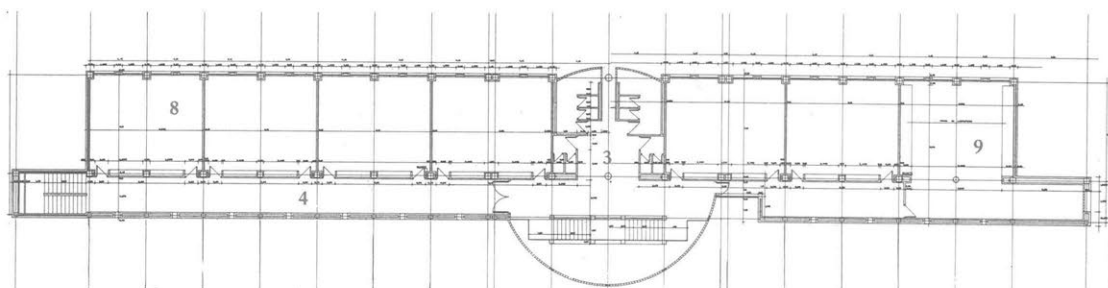
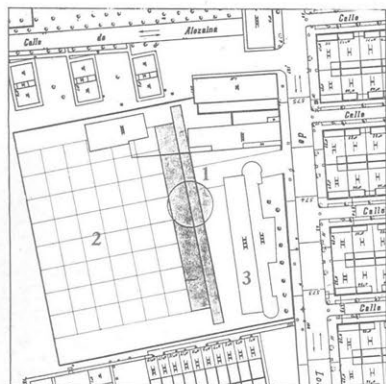
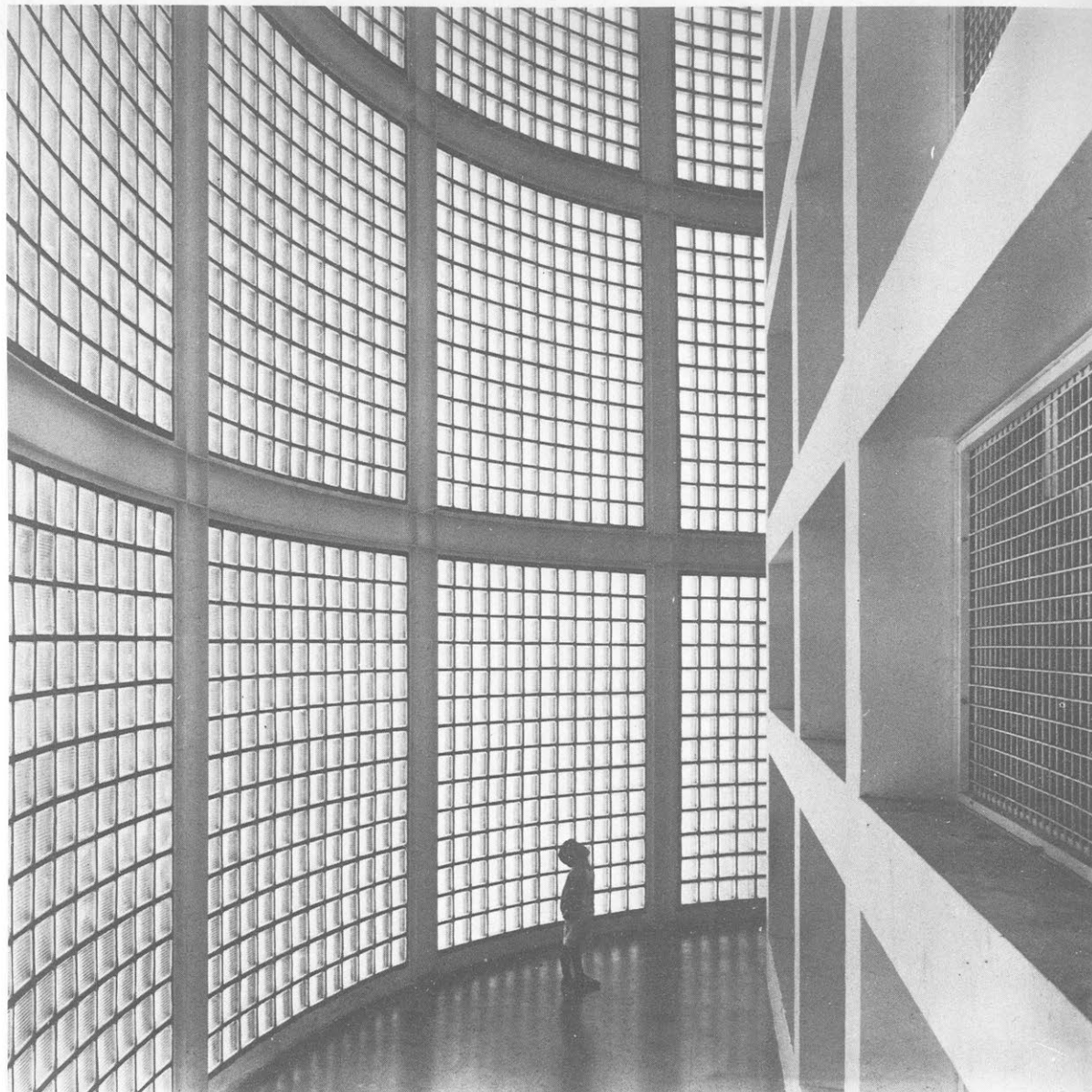
**Scuola pubblica "Repubblica del Brasile" nel quartiere di San Fermin, Madrid, 1985**

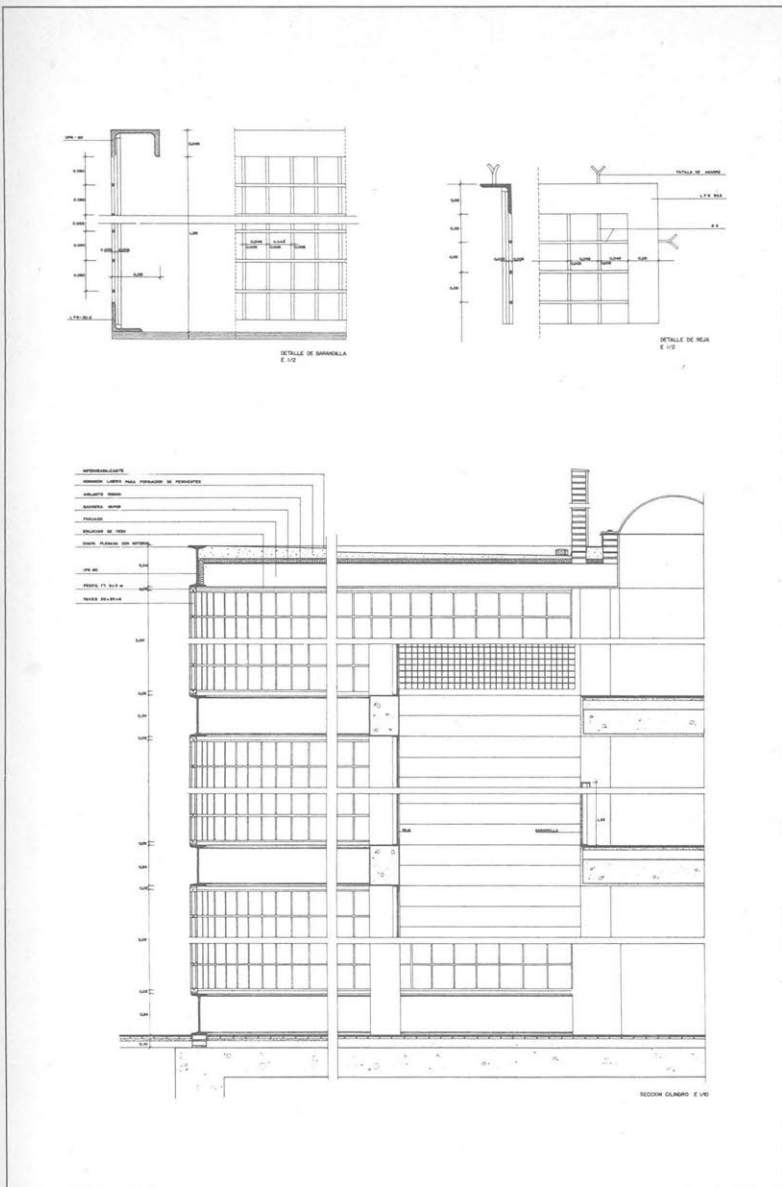
Si trattava di intervenire in un quartiere della periferia meridionale di Madrid con alcune costruzioni di questi ultimi decenni senza nessun interesse.

Si trattava di fare, per una scuola esistente, un'aggiunta di un padiglione contenitore con le aule.

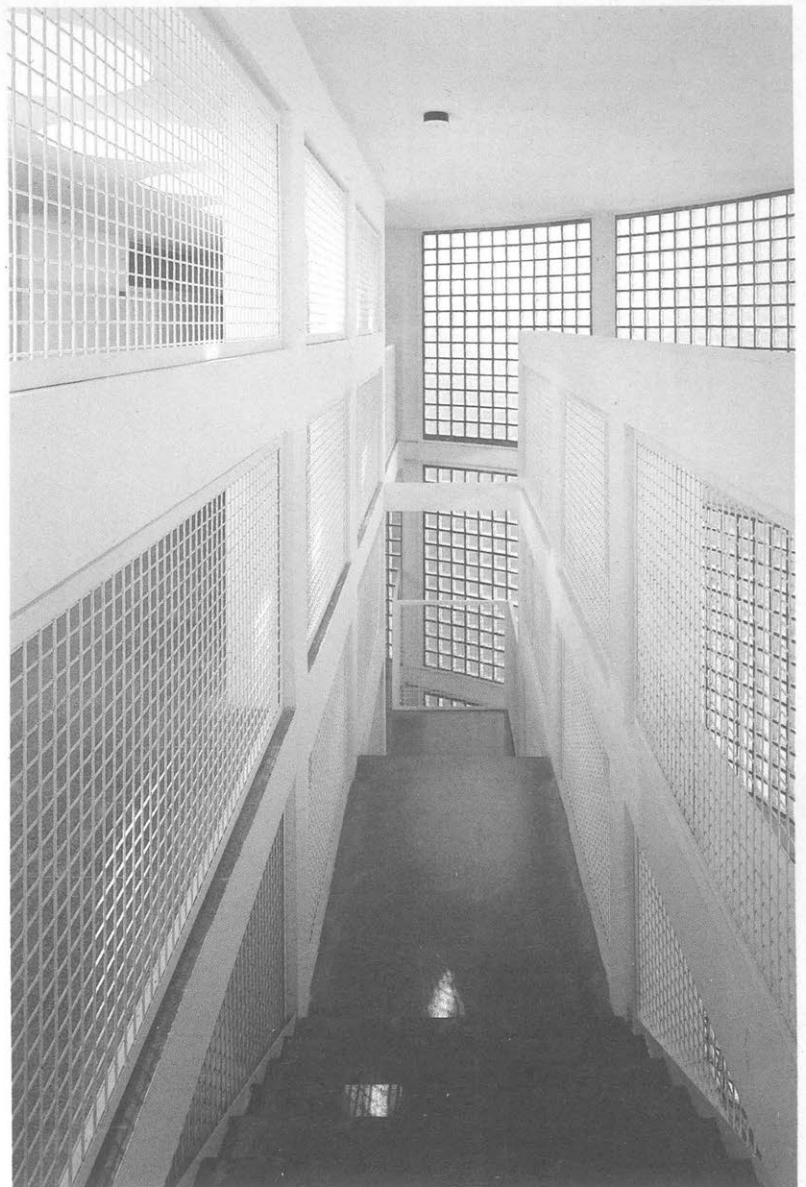
L'edificio nuovo doveva sorgere su tre piani, su un terreno limitato da una "linea di intervento" da soddisfare obbligatoriamente (facciata sud) e dall'edificio scolastico precedente al quale non bisognava avvicinarsi troppo (facciata nord). È stata adottata la soluzione dello schema lineare con il corridoio a nord, con le aule da un solo lato, alla luce del sole, a sud.

Il volume contenitore, che non doveva avere la vista sull'edificio scolastico esistente, viene concepito come un muro di mattoni nel quale si inseriscono le aule. L'atrio, luogo d'incontri, punto di confluenza di tutte le circolazioni, orizzontali e verticali, nella sua necessaria espansione rompe il muro e appare come un volume cilindrico. Il suo trattamento in retrocemento lo trasforma in uno spazio luminosissimo. In esso viene sistemata la scala principale. Il muro viene così rotto, perforato per consentire il passaggio ai cortili dei giochi.





5



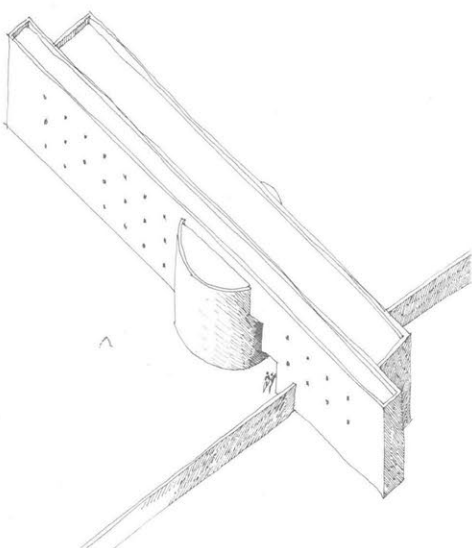
6

1 Planimetria generale. Legenda:  
1. Ingresso e accesso al cortile di gioco (2); 3. Scuola preesistente.  
2 La facciata sud con il portico e le aule.  
3 Veduta dell'atrio d'ingresso con la scala principale.

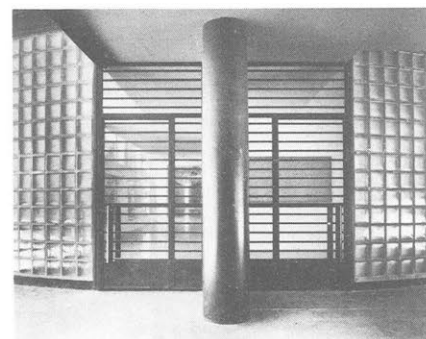
1 Overall plan. Legenda: 1. Entrance and playground access (2); 3. Existing school.  
2 The south façade, with the porch and the classrooms.  
3 View of the entrance atrium with the main staircase.

4 Pianta del piano terra e primo piano. Legenda: 1. Passaggio; 2. Atrio; 3. Servizi; 4. Corridoio; 5. Portico; 6. Pensilina; 7. Sala di lettura; 8. Aule; 9. Laboratorio. La stessa pianta viene ripetuta al terzo piano.  
5 Sezione costruttiva e dettagli della parete esterna dell'atrio (acciaio e mattoni di vetrocemento) e della scala metallica.  
6 Veduta della scala.  
7 Schizzo di studio.  
8 La porta d'ingresso.

4 Ground floor and first floor plans. Legenda: 1. Passage; 2. Atrium; 3. Toilets; 4. Corridor; 5. Porch; 6. Canopy; 7. Reading room; 8. Class-rooms; 9. Laboratory. The same floor plan is repeated on the third floor.  
5 Construction section and details of the external wall of the atrium (steel and glass-blocks) and of the metal staircase.  
6 View of the staircase.  
7 Study sketch.  
8 The entrance door.



7



8

# **Scuola pubblica di San Sebastian de los Reyes, Madrid, 1984**

Il terreno è situato alla periferia del paese di San Sebastian de los Reyes, ai bordi di una zona semindustriale derivante dalla progressiva colonizzazione di diversi terreni agricoli. Non è chiaro il suo carattere attuale né il suo carattere futuro. Il progetto doveva tener conto dell'obbligata recinzione dei terreni prevista dalla proprietà, e della normativa del Ministero per questo tipo di edifici. Il terreno, di forma rettangolare, presenta uno dei suoi lati minori a un'unica via di accesso, mentre uno dei lati maggiori confina con un terreno agricolo. Nel senso longitudinale il terreno presenta una pendenza accentuata. Era quindi necessaria una prima sistemazione del terreno bancato con la costruzione di diverse piattaforme.

Una prima piattaforma, al livello della via di accesso, serve da superficie antistante l'edificio, e viene usata per il parcheggio. La seconda piattaforma, a un livello più basso, viene usata come spazio aperto per l'edificio scolastico, attraverso il filtro di un portico.

L'edificio, impiantato a cavallo di queste due prime piattaforme, si appoggia al muro di contenimento tra i due livelli. Il terzo livello, più basso, serve da base alle piste sportive che si sviluppano parallelamente all'edificio.

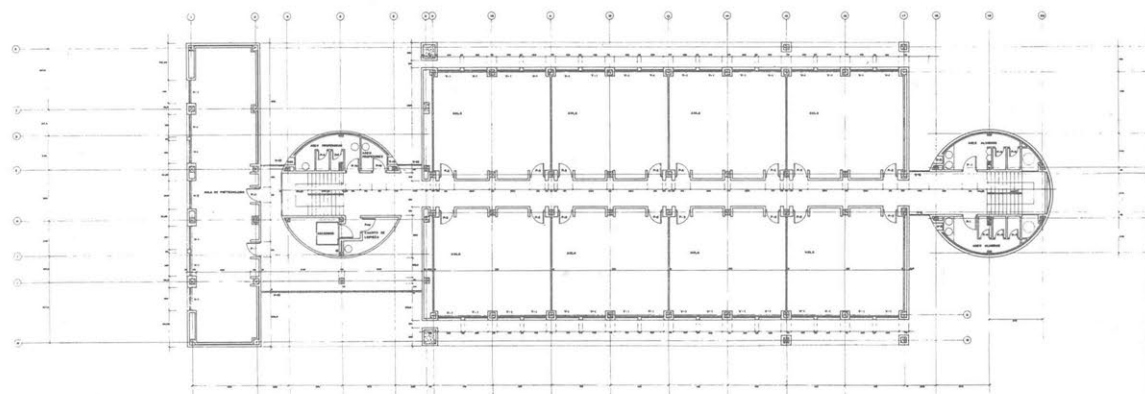
Il resto del terreno viene trattato come zona di espansione naturale con la creazione di zone alberate e di giochi.

Il rapporto dell'edificio con l'ambiente viene realizzato per contrasto con un elemento dalla forte volumetria unitaria e con un'immagine facilmente riconoscibile.

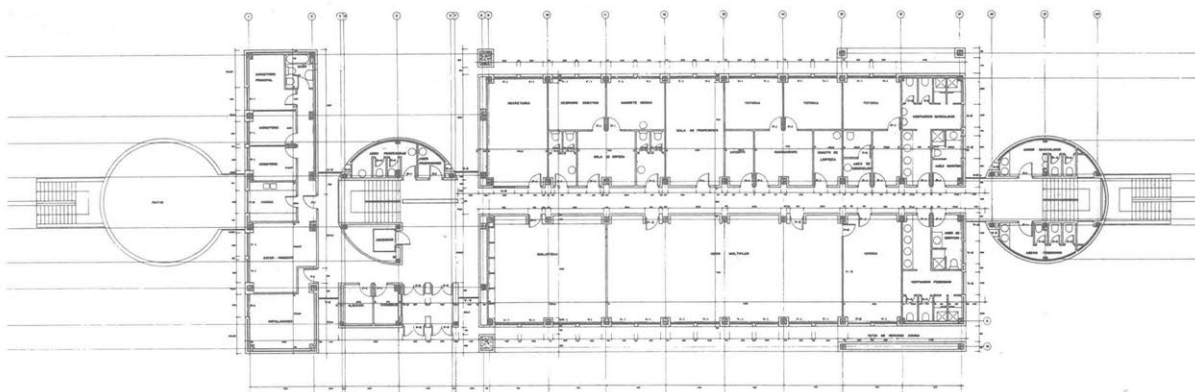
Dal punto di vista funzionale, l'organizzazione dell'edificio risponde a uno schema lineare, fatto di corridoi con le aule su entrambi i lati, mentre alle estremità, come centri di tensione, sono collocate le scale, i servizi e l'ingresso.



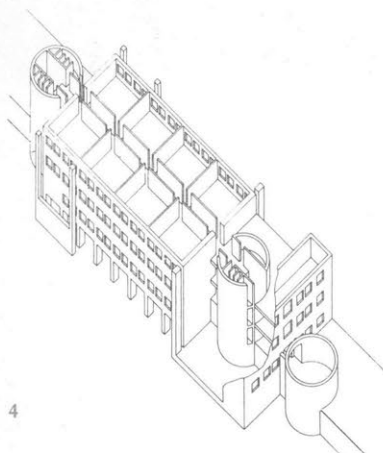
1



2



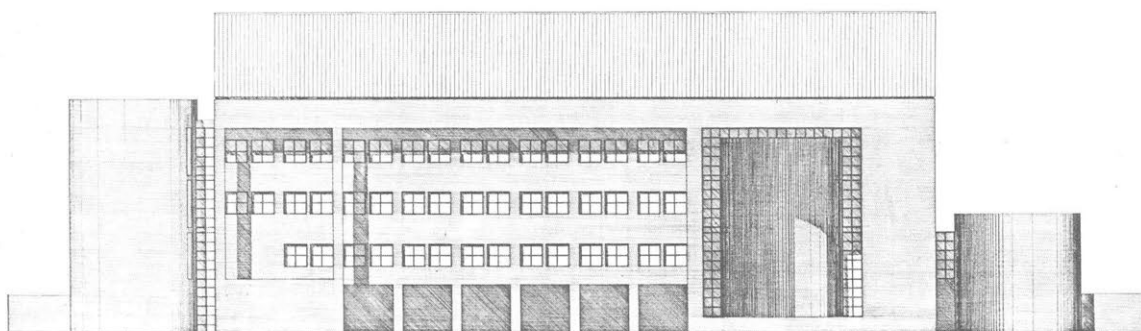
3



4

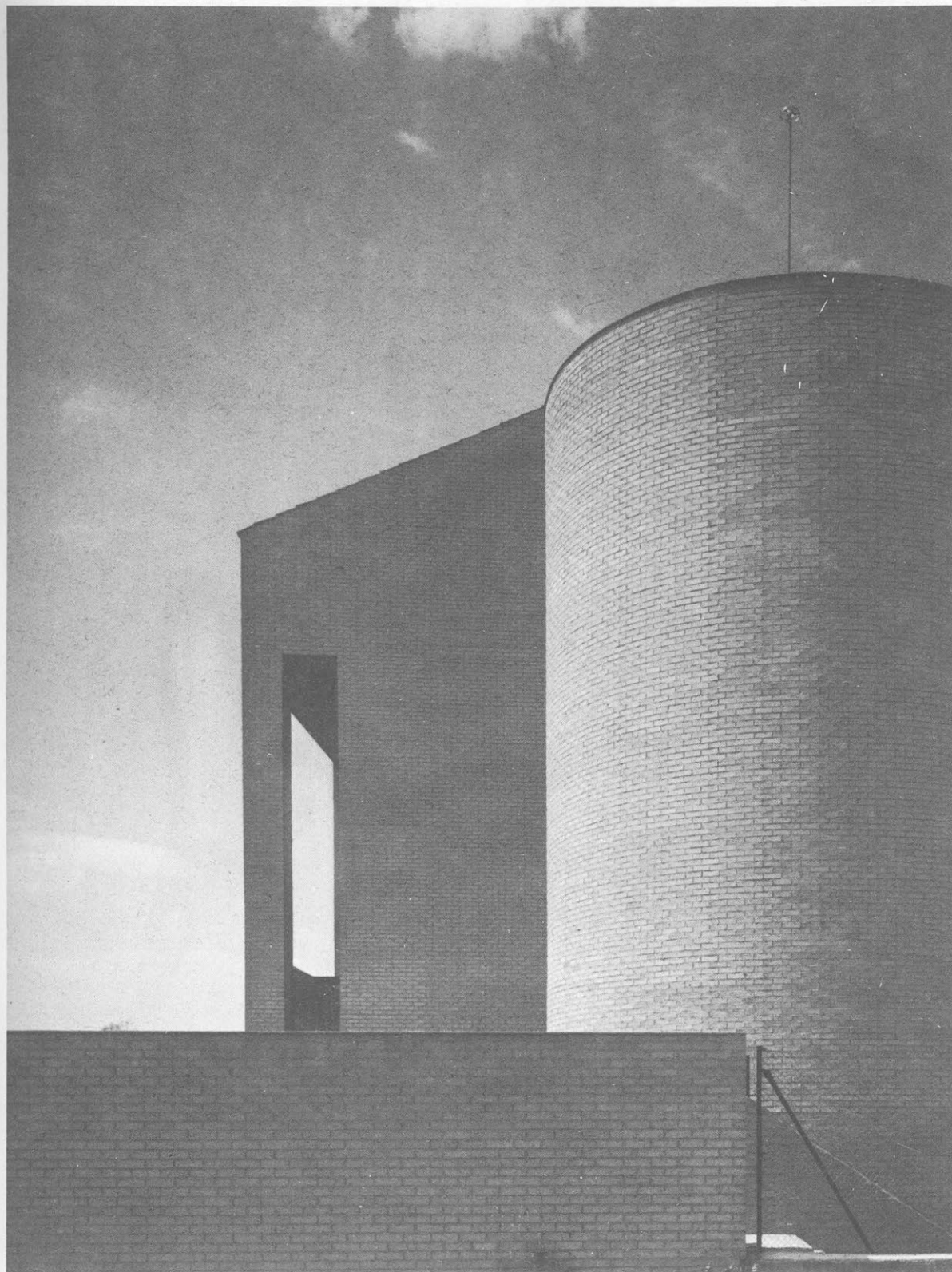


5



6



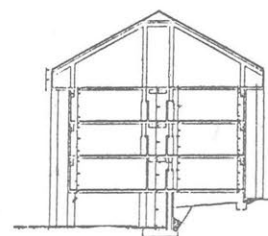


7

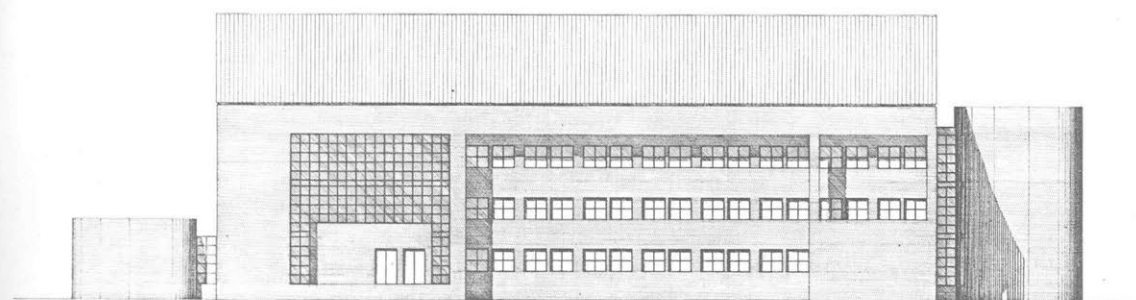
- 1 L'edificio visto da sud-est.
- 2 Pianta del secondo piano con le aule e il laboratorio a sinistra.
- 3 Pianta del piano terra con le aule speciali e l'alloggio del custode a sinistra con la terrazza circolare.
- 4 Assonometria.
- 5 Fronte nord.
- 6 Fronte est.
- 7 Dettaglio del fronte sud.
- 8 Fronte ovest sulla strada di accesso.
- 9 Sezione trasversale.
- 10 Fronte sud.

- 1 The building seen from the south-east.
- 2 Second floor plan, with the class-rooms and the laboratory to the left.
- 3 Ground floor plan, with the special classrooms and the porter's house to the left, with the round terrace.
- 4 Axonometry.
- 5 North elevation.
- 6 East elevation.
- 7 Detail of the south elevation.
- 8 West elevation along the access road.
- 9 Cross-section.
- 10 South elevation.

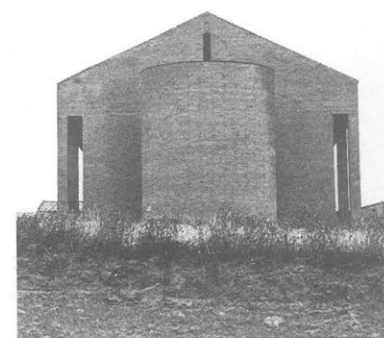
59



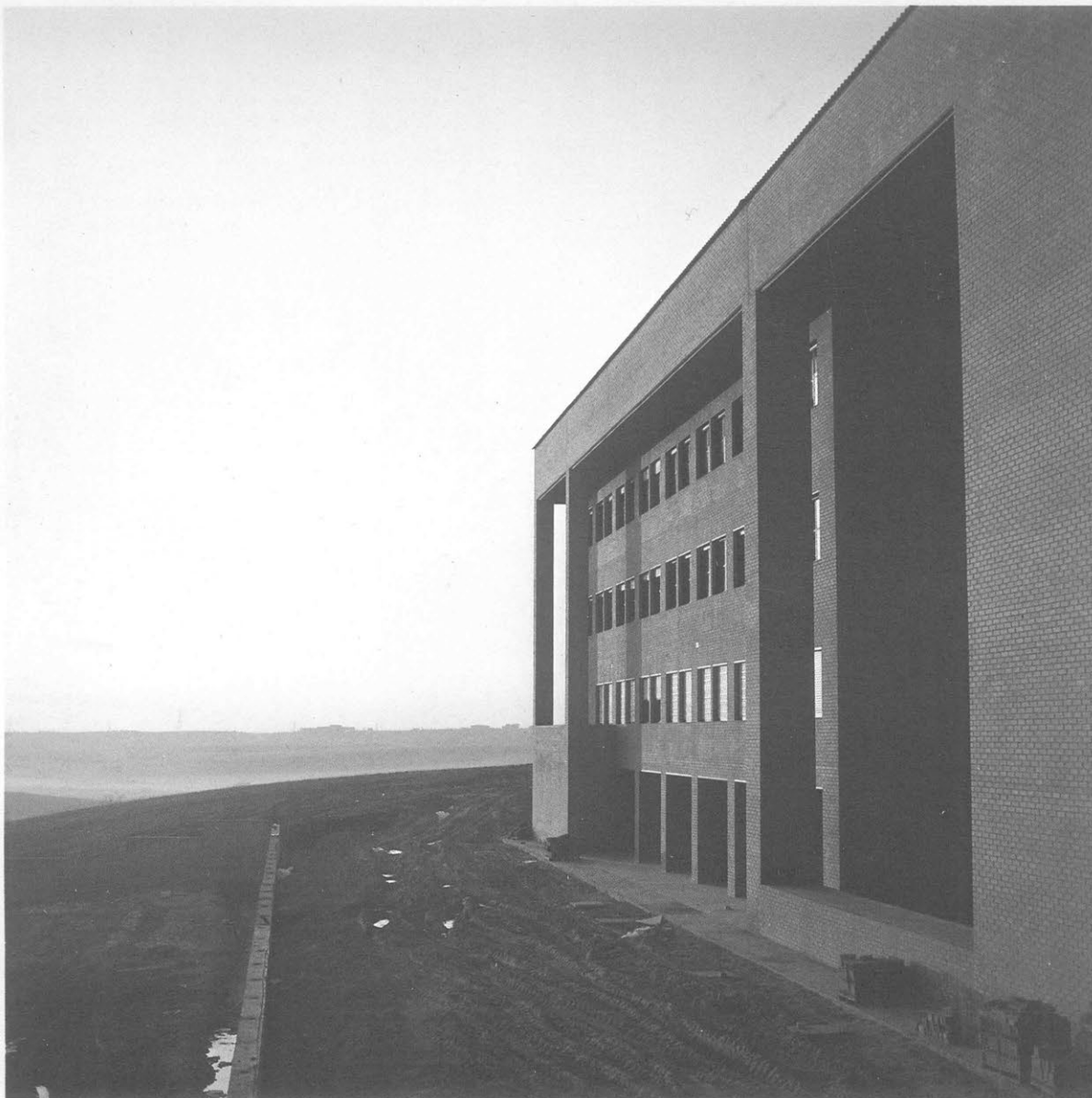
9



8



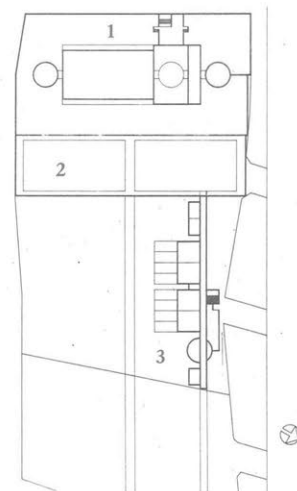
10



1



3



4



2

Scuola a San Sebastian de los Reyes.  
 1 Veduta di dettaglio della facciata est col portico.  
 2 Veduta da est: la trasparenza dell'edificio.  
 3 Veduta aerea: la scuola descrive la punta di una specie di "penisola" industriale.  
 4 Planimetria generale. Legenda: 1. Scuola; 2. Terreni di gioco; 3. Asilo nido.

School of San Sebastian de los Reyes.  
 1 View of detail of the east elevation, with the porch.  
 2 View from the east: the transparency of the building.  
 3 Aerial view of the area: the school describes the tip of a sort of industrial "peninsula".  
 4 Overall plan. Legenda: 1. School; 2. Playgrounds; 3. Kindergarden.

Asilo nido a San Sebastian de los Reyes, 1985. Questo asilo è stato costruito sull'ultimo terrazzamento al di sotto della scuola. Riprende gli stessi elementi già individuati nei precedenti progetti di scuole: il muro come spina distributiva, le aule e il cilindro dell'atrio d'ingresso. 5 Situazione dell'asilo con la scuola sullo sfondo. 6 La testata dell'ingresso con l'atrio cilindrico. 7 Pianta. 8 Assonometria.

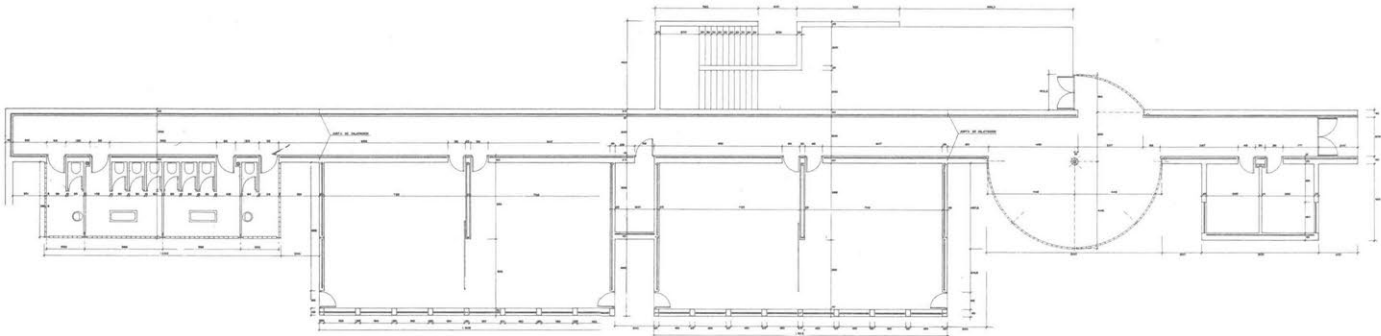
*Kindergarden in San Sebastian de los Reyes, 1985. This kindergarden has been built on the last terrace under the school. It contains the same elements of the earlier school buildings: the wall acting as a distributive spine, the class-rooms and the cylinder of the entrance atrium. 5 The setting of the kindergarden, with the school against the background. 6 The end of the building, with the cylinder-shaped atrium. 7 Plan. 8 Axonometry.*



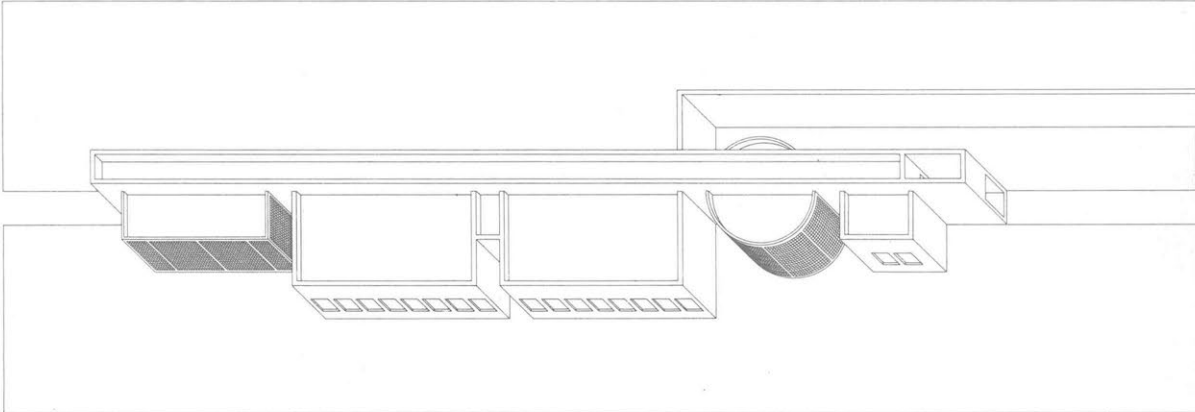
5



6



7

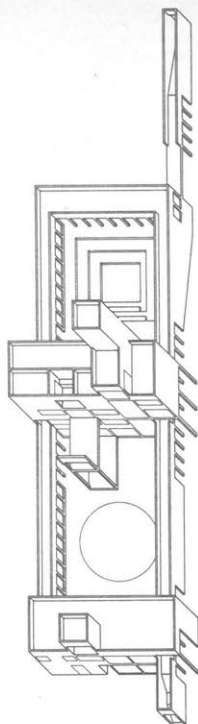


8

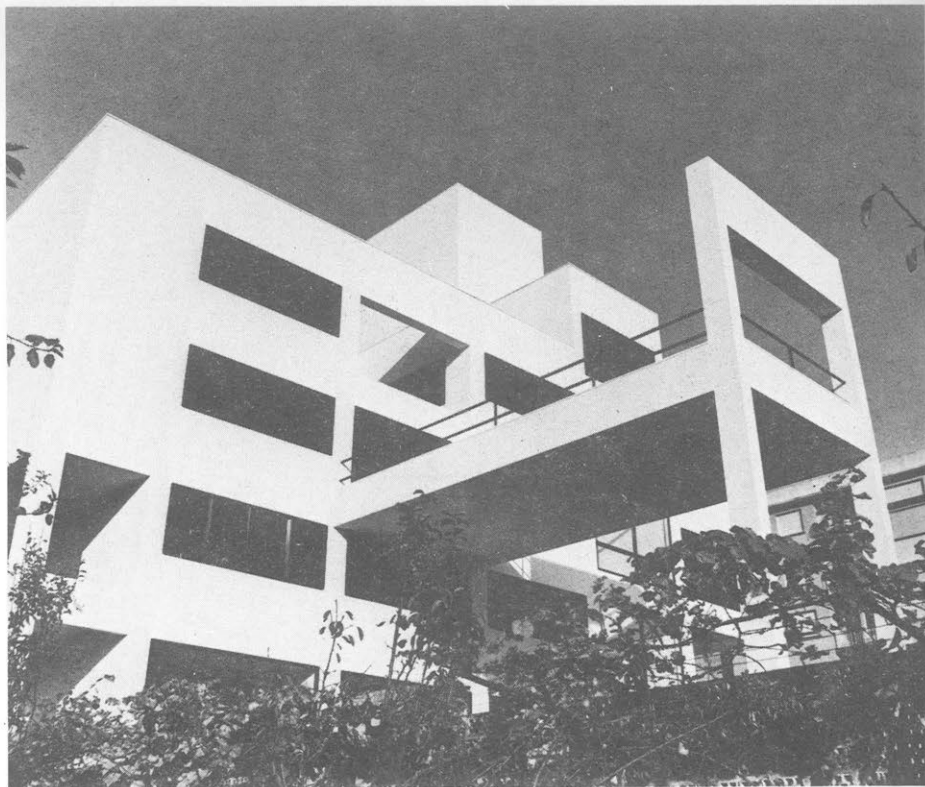


1, 2 Municipio di Fene (La Coruña), 1977-1980. Assonometria generale e fronte sulla piazza interna.

1, 2 Town-hall of Fene (La Coruña), 1977-80. Overall axonometry and elevation facing the interior piazza.



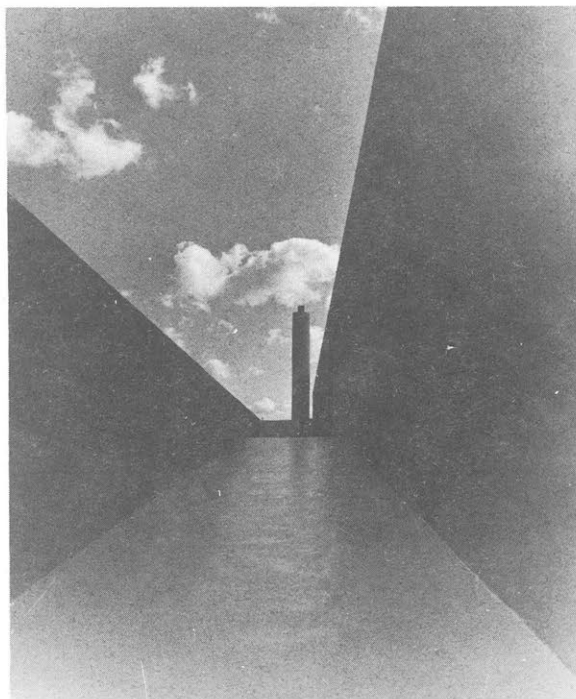
1



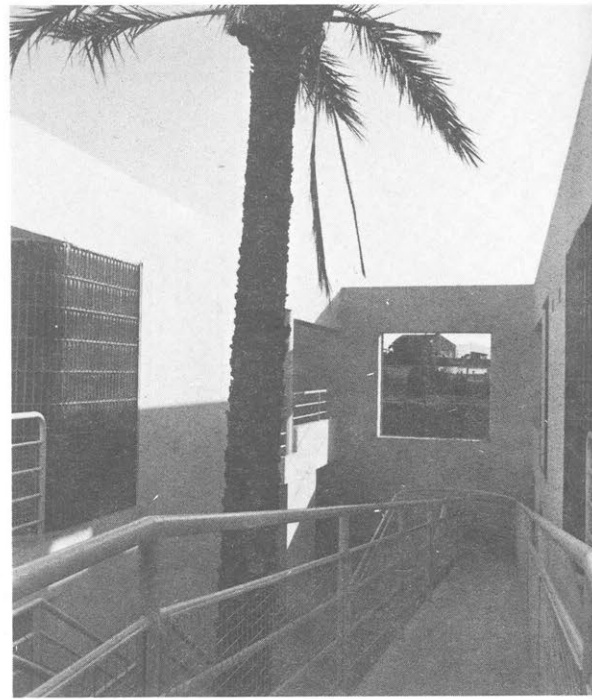
2

3, 4, 5 Asilo-nido ad Aspe (Alicante), 1978-1984, in collaborazione con Javier Esteban. La rampa esterna, la corte interna, pianta del primo piano.

3, 4, 5 Kindergarden in Aspe, 1978-1984, with Javier Esteban. The external ramp, the interior court, first floor plan.



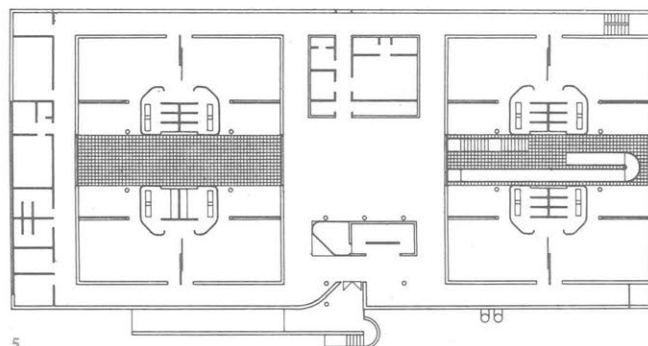
3



4

6, 7, 8 Palestra della Scuola di Architettura di Madrid, progetto di concorso (1° premio), 1982. Assonometria, pianta, alzato del muro e pianta parziale.

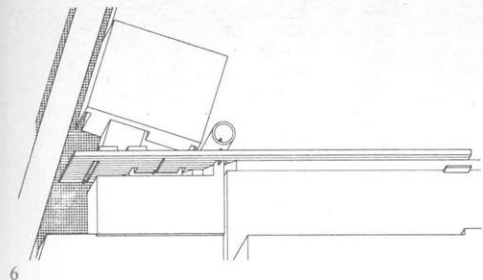
6, 7, 8 Gymnasium of the Madrid School of Architecture, competition entry (1st prize), 1982. Axonometry, plan, wall elevation and partial plan.



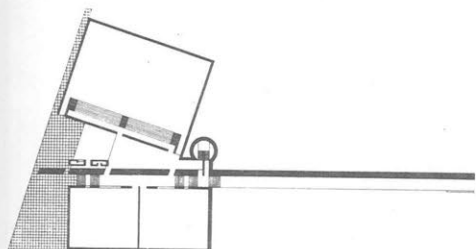
5

9, 10 Biblioteca pubblica a Orihuela, 1985. Due corpi a "L" si rinchiudono attorno ad una corte coperta, col recupero della facciata esistente sulla piazza. Assonometria della corte e pianta esecutiva del primo piano.

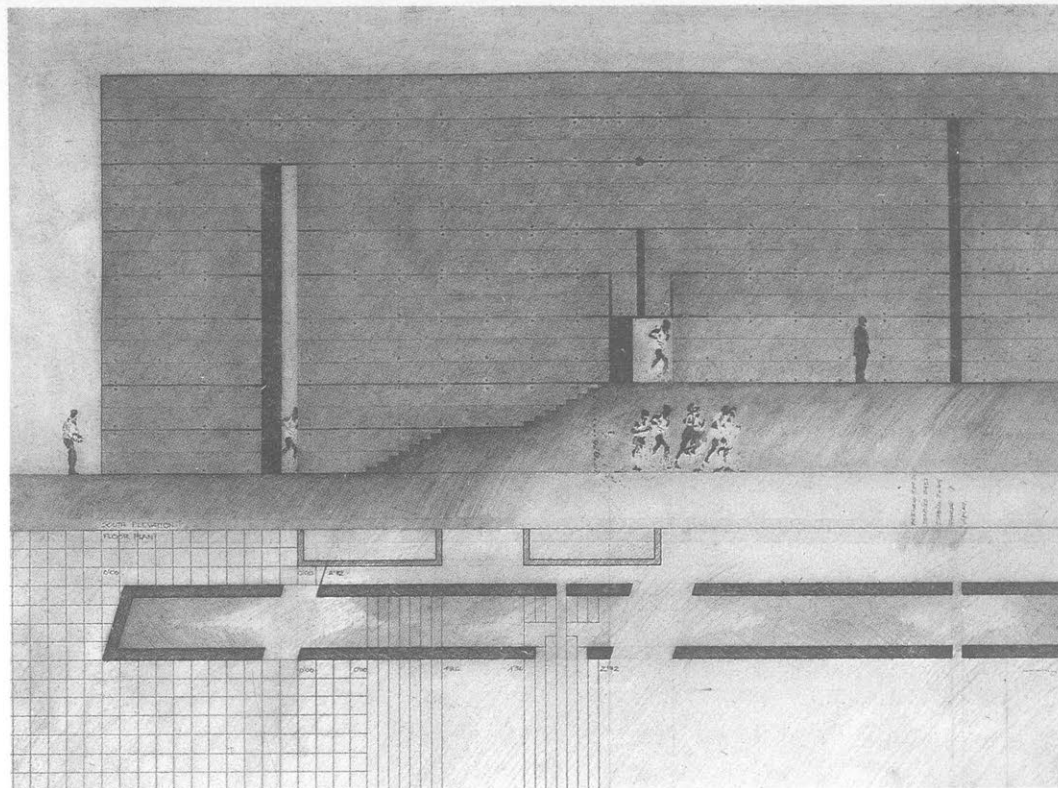
9, 10 Public library in Orihuela, 1985. Two L-shaped blocks surround a covered court, and integrate an existing elevation facing the Piazza. Axonometry of the court and working plan of the first floor.



6

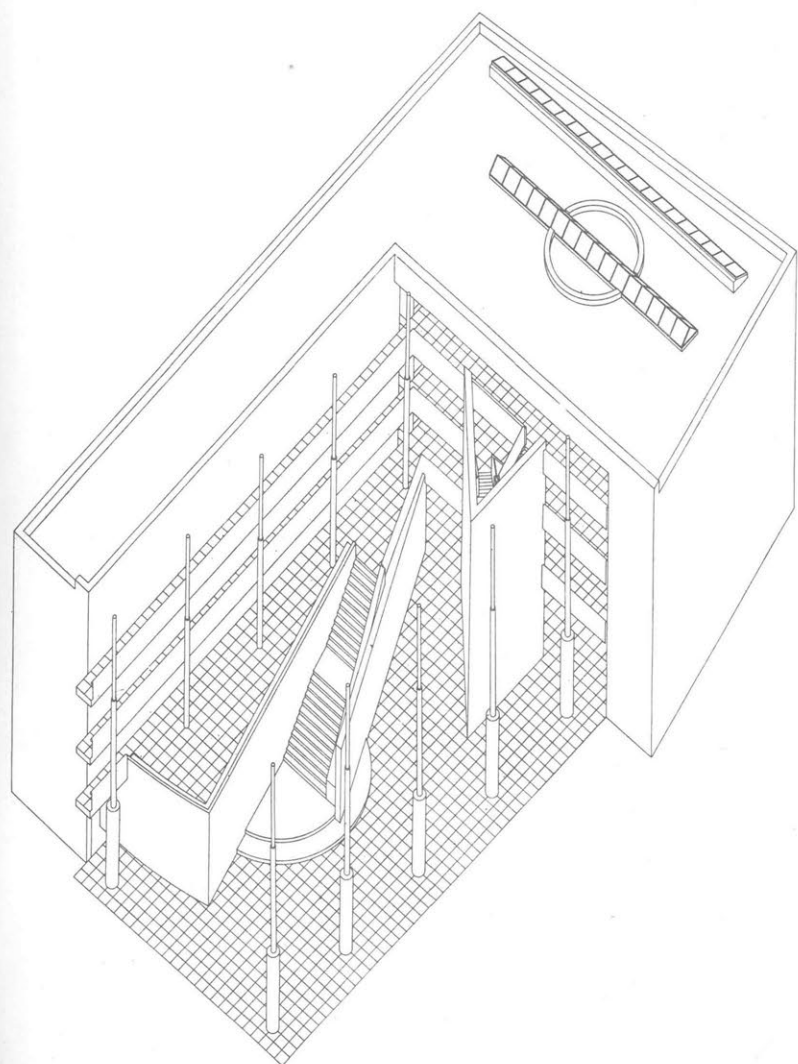


7

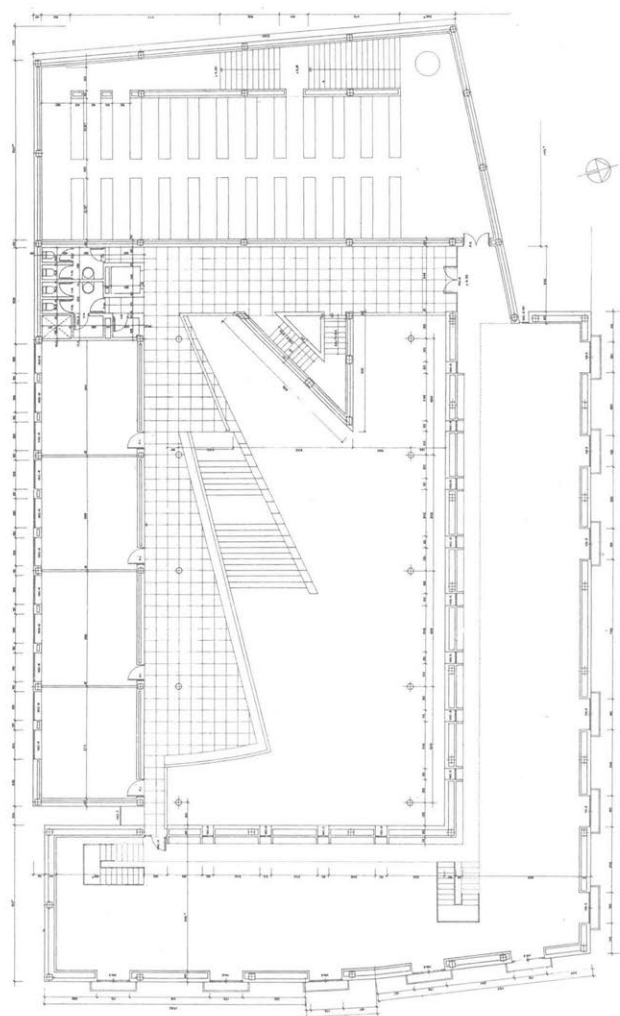


8

63



9



10